

Cara/o collega,

oggi si è svolta una riunione con il Capo di Gabinetto del MiC, Prof. Casini, nella quale ci è stata data l' informativa in ordine al regolamento di organizzazione da adottare ai sensi del decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" che, come bene sapete, ha previsto la creazione del Ministero del Turismo con conseguente modifica dell'assetto organizzativo del nostro Dicastero.

Oltre alla inevitabile soppressione della DG Turismo, delle relative competenze dei Segretariati regionali in materia di Turismo e della già nota modifica del nome, la bozza di DPCM che ci è stata illustrata presenta anche importanti novità. Ne elenchiamo le più significative:

- fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero la Soprintendenza speciale per il PNRR, ufficio di livello dirigenziale generale straordinario; le funzioni di direttore della Soprintendenza speciale per il PNRR sono svolte dal direttore della Direzione generale ABAP;
- al Segretario Generale è affidato il coordinamento delle iniziative e delle attività connesse all'attuazione del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) per la parte di competenza del Ministero, attraverso l'istituzione di una Unità di missione, ufficio dirigenziale generale, con funzioni relative al coordinamento della fase attuativa del PNRR ed un ulteriore servizio per il Segretariato Generale;
- modifiche all'organizzazione della Segreteria tecnica del Ministro e dell'Ufficio stampa e comunicazione;
- alla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali sono affidati i compiti di individuare i fabbisogni formativi del personale del Ministero, competenza prima assegnata alla DG-OR;
- ancora in dubbio lo spostamento delle competenze in materia di trattamento accessorio dalla DG Bilancio alla DG-OR;
- cambia la denominazione dell'Istituto centrale per il patrimonio immateriale che diventa Istituto centrale per il patrimonio demotnoantropologico, che prenderà le funzioni svolte dal Servizio VI della DG ABAP che verrà soppresso;
- la DG Musei passa da 2 a 3 uffici dirigenziali non generali, mentre la DG ABAP passa da 9 a 8 uffici dirigenziali non generali;
- per la DG-OR vengono meglio definite le competenze sia per le politiche del personale e che per la gestione delle risorse umane, anche in materia di lavoro agile;
- presso il Segretariato generale viene istituito l'Osservatorio per la parità di genere, che svolge compiti di consulenza e supporto nell'elaborazione e attuazione di politiche per la parità di genere;
- sono istituiti 3 nuovi musei autonomi, il Museo nazionale dell'Arte digitale, il Parco archeologico di Cerveteri e Tarquinia; il Parco archeologico di Sepino;
- l'organico teorico del Ministero passa da 18.998 a 18.936, pur rimanendo invariato il numero di Dirigenti.

La scelta del Governo di istituire la nuova Soprintendenza Speciale per il PNRR non può trovare il nostro sostegno perché rischia di essere l'ennesimo tentativo di esautorare le Soprintendenze territoriali dallo svolgimento della loro missione istituzionale primaria: la tutela. Gli uffici territoriali già collaborano con la DG ABAP in modo proficuo, mentre la creazione di un istituto che dovrà

gestire solo le lavorazioni legate al PNRR, avocando a sé le procedure più problematiche, rischia di configurarsi come un vero e proprio strumento di commissariamento delle Soprintendenze territoriali, relegate solo a compiti istruttori. Si potevano trovare altre soluzioni interne, semplificando le procedure e operando una massiccia opera di digitalizzazione, tema su cui il MiC non ha fatto nessun investimento in questi mesi.

Sull'intera gestione del PNRR, che vede un rafforzamento oltremisura del Segretariato generale, non concordiamo con le modalità che prevedono il reclutamento di professionisti "esterni" per supportare sia la Soprintendenza Speciale che l'Unità di Missione presso il SG.

Risulta di difficile comprensione la soppressione del Servizio VI della DG ABAP, assorbito dall'Istituto Nazionale per il Patrimonio Demoetnoantropologico e vorremmo avere chiarezza sulle modalità di gestione del passaggio del personale, sia in termini logistici sia in termini di rispetto delle competenze e professionalità dei colleghi. Così come non siamo molto convinti che sia opportuno lo spostamento delle competenze in materia di trattamento accessorio dalla DG Bilancio alla DG-OR, atteso che la collaborazione tra le due DG su questo tema ha prodotto ottimi risultati per il personale.

L'Osservatorio per le Pari Opportunità può essere uno strumento efficace di individuazione delle criticità organizzative del Ministero e luogo di elaborazione di proposte e soluzioni innovative, anche se va chiarito il ruolo dello stesso rispetto al CUG ed all'Organismo paritetico dell'innovazione. Per esserlo è però necessario che a farne parte non siano solo esperti esterni all'Amministrazione, ma anche una rappresentanza delle parti sociali, per garantire un'informazione puntuale sulla realtà organizzativa dei nostri Uffici e concretezza per l'individuazione delle soluzioni. Affinché le Pari Opportunità siano una pratica concreta e non solo belle parole, chiediamo che si torni a confrontarci in modo sistematico sullo smart working e non con l'approccio unidirezionale riscontrato negli ultimi interventi del Segretariato Generale.

In merito ai nuovi Istituti autonomi afferenti alla DG Musei, sarebbe utile chiarire i criteri di selezione dei siti individuati. In particolare, per il caso di Sepino, manifestiamo il timore che l'autonomia e i fondi assegnati che da essa derivano, se da un lato possano dare maggiore slancio alla crescita culturale e allo sviluppo turistico del sito e del territorio circostante, dall'altro rischia di accentrare interessi e fondi che possono ulteriormente mettere in difficoltà le aree archeologiche e gli altri musei della regione.

Rimane un dato politico importante: il continuo rafforzamento del settore dei Musei, il tentativo di "commissariamento" della tutela e la persistente e totale indifferenza "politica" per i settori degli archivi e delle biblioteche. Auspichiamo che l'immediato confronto sul tema del reclutamento del personale per coprire le carenze organiche, possa essere l'occasione per dimostrare che il Ministero è unico e non ci sono settori di serie "A" e settori di serie "B".

Roma, 15 giugno 2021.

I Coordinatori nazionali
Giuseppe Nolè
Valentina Di Stefano